

L'imposta sul reddito d'impresa individuale e di società di persone: la nuova IRI

di Claudia Ferretti, Patrizia Lattarulo e Irene Tassi*

Tra le novità contenute nella legge di Bilancio 2017, l'art. 68 detta la misura sull'introduzione dell'imposta sul reddito d'impresa (IRI) che interesserà sia gli imprenditori individuali che le società di persone in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria. Tale imposta, che è stata rinviata al primo gennaio 2018, intende favorire la patrimonializzazione delle piccole imprese assicurando, allo stesso tempo, l'uniformità del prelievo fiscale rispetto alle società di capitali. Infatti, tra gli obiettivi del Governo, c'è quello di tassare tutte le attività di impresa con l'aliquota IRES, nel tentativo di rimuovere le disparità di trattamento attualmente riscontrabili tra le imprese individuali in contabilità ordinaria e società di persone, da un lato, e le società di capitali, dall'altro, rendendo il sistema fiscale maggiormente neutrale rispetto alla scelta della forma societaria.

Infatti, a normativa vigente i redditi delle società di persone e dei liberi professionisti sono soggetti all'IRPEF, cioè allo stesso prelievo che pagano anche i lavoratori dipendenti e che prevede delle aliquote progressive per scaglioni che crescono all'aumentare del reddito. Chi guadagna meno di 15mila euro all'anno, per esempio, subisce una tassazione del 23% che sale al 27% nella fascia di reddito tra 15mila e 28mila euro annui, fino a raggiungere un massimo del 43% nello scaglione sopra i 75mila euro.

Con la normativa prevista, invece, si prevede che:

- il reddito d'impresa in contabilità ordinaria ora soggetto ad IRPEF sarà assoggettato a IRI al 24% (stessa aliquota IRES per le società di capitale);
- il reddito personale dell'imprenditore o del lavoratore autonomo sarà soggetto a IRPEF secondo scaglioni.

Infatti, nell'art. 68 si legge che per i criteri di determinazione della base imponibile occorre tenere conto che dal reddito d'impresa sono ammesse in deduzione le somme prelevate a favore dell'imprenditore, dei collaboratori familiari o dei soci. In altre parole, gli utili dell'imprenditore che non vengono distribuiti ma reinvestiti all'interno dell'impresa, saranno assoggettati alla nuova IRI, con aliquota unica e fissa pari al 24%, così come avviene per le società di capitali. Il reddito, invece, che viene utilizzato direttamente dall'imprenditore, sarà tassato all'atto del prelievo secondo le aliquote degli scaglioni di redditi IRPEF e dedotto dalla base imponibile dell'IRI dovuta dall'impresa.

In linea teorica, quindi, per le società di persone e i lavoratori autonomi reinvestire i profitti all'interno dell'azienda dovrebbe diventare più conveniente dal punto di vista fiscale poiché le aliquote IRPEF risultano quasi sempre superiori al 24%.

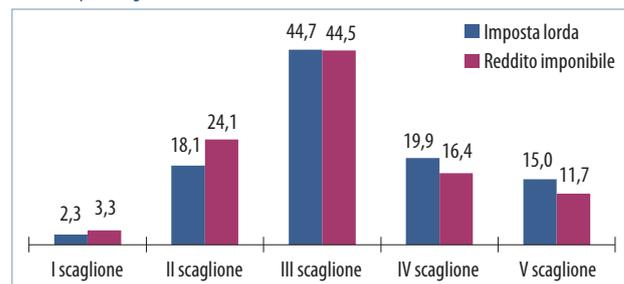
Qui si seguito si riportano alcune stime di impatto del riordino, a partire dall'ipotesi, in linea con quanto dichiarato nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla legge di Bilancio per il 2017, che il 50% del reddito di impresa rimanga depositato presso l'azienda e che il restante 50% venga distribuito tra i soci. Sotto questa ipotesi, che viene presa a titolo esemplificativo ma che riteniamo ottimistica (cioè la quota di redditi mantenuti nell'impresa è sovrastimata), guardando al caso toscano e prendendo a riferimento i micro dati sulle dichiarazioni dei redditi delle imprese per l'anno 2013, il risparmio di imposta stimato a seguito della riforma risulta pari a 60 milioni di euro nell'ipotesi di una distribuzione omogenea tra redditi in azienda e redditi distribuiti. Tale ammontare risulterebbe doppio nel caso, teorico, in cui i redditi di impresa non venissero distribuiti tra i soci.

Più specificatamente, le imprese interessate dalla modifica normativa (e cioè le società di persona e le persone fisiche con partita IVA, entrambe in regime di contabilità ordinaria) sono, in Toscana, circa 34 mila. In particolare, le *persone fisiche titolari di partita IVA* sono circa 9.000: di queste una buona percentuale, il 60%, dovrebbe molto probabilmente trovare un beneficio nel passaggio al nuovo regime fiscale poiché pagano

l'IRPEF in proporzione ad una aliquota che è attualmente (o meglio nel 2013) superiore al 24%. In termini di imposta, questo significa spostare dall'IRPEF all'IRI una quota di gettito ancora più significativa: infatti già negli ultimi 3 scaglioni, cioè quelli in cui viene applicata una aliquota superiore al 27%, la base imponibile delle imprese con aliquota IRPEF superiore al 24% è pari all'80% del totale.

IMPOSTA LORDA E REDDITO IMPONIBILE IRPEF DELLE PERSONE FISICHE IN TOSCANA. ANNO D'IMPOSTA 2013

Valori % per scaglione di reddito



Fonte: nostre elaborazioni su micro dati Irpet Osservatorio Imprese

In ogni caso, applicando ai dati micro sulle persone fisiche una distribuzione omogenea della base imponibile (50% ai soci e 50% reinvestito in azienda), con la nuova normativa il beneficio teorico complessivo, riportato alle sole persone fisiche che presentano aliquote IRPEF superiori al 24%, è pari a circa 15 milioni di euro, o meglio a quasi 2.800 euro medi per impresa.

Le *persone fisiche* in Toscana sono invece circa 26mila e il 20% di queste (ultimo quintile di base imponibile) produce quasi il 75% del reddito di impresa complessivo. Anche in questo caso la riduzione del gettito viene misurata prendendo a riferimento la distribuzione al 50% della base imponibile e mettendo a confronto due scenari: il primo si riferisce alla normativa attuale secondo cui il reddito imponibile viene tassato con l'IRPEF prendendo a riferimento l'aliquota media regionale, non avendo la possibilità di fare ipotesi alternative circa le singole aliquote IRPEF. Il secondo scenario prevede, analogamente a quanto misurato sulle persone fisiche, che il reddito in azienda sia tassato con il regime IRES e che a quello distribuito ai soci venga applicata l'aliquota IRPEF media.

EFFETTO MANOVRA IN TOSCANA - RIDUZIONE DELL'IMPOSTA A SEGUITO DELLA LEGGE DI BILANCIO 2017 PER QUINTILE DI BASE IMPONIBILE

Valori assoluti in migliaia di euro e per azienda in euro

	N° imprese beneficiarie	Riduzione del gettito (VA)	Riduzione del gettito (valore medio per impresa)
Persone fisiche titolari di Partita IVA			
I quintile	1.749	-55	-31
II quintile	1.748	-90	-51
III quintile	1.748	130	75
IV quintile	1.748	1.427	816
V quintile	1.749	13.397	7.660
TOTALE persone fisiche	8.742	14.810	1.694
di cui potenziali beneficiari	5.245	14.954	2.851
Società di persone			
I quintile	5.150	-6.934	-1.346
II quintile	5.147	2.017	392
III quintile	5.148	5.214	1.013
IV quintile	5.148	9.573	1.860
V quintile	5.149	28.543	5.543
TOTALE società di persone	25.742	38.413	1.492
di cui potenziali beneficiari	20.592	45.347	2.202
IMPRESE ASSOGGETTABILI A IRI	25.837	60.301	2.334

Fonte: nostre elaborazioni su micro dati Irpet Osservatorio Imprese

Sulla base di queste ipotesi, la riduzione di gettito equivalente, nel caso delle società di persona, a *45 milioni* di euro, che si traducono in *2.200* euro medi per impresa, tenendo conto

come potenziali beneficiari delle sole imprese che presentano una aliquota Irpef superiore al 24%.

*IRPET

LE DIMENSIONI DELLA MANOVRA

	Sogg. passivo	Finalità	TOSCANA		
			N. beneficiari	Importo manovra	Importo medio per beneficiario
IRI	Reddito imprese individuali e Società di persone (ipotesi 50% reddito d'impresa e 50% reddito individuale)	Equiparazione fiscale tra imprese soggette a IRPEF e imprese soggette a IRES	25.000 (75% delle imprese soggette a Irpef)	60 milioni	2.300

Federalismo in Toscana

Redazione

IRPET:

Claudia Ferretti (Responsabile)
Patrizia Lattarulo

Regione Toscana:

Luigi Idili
Giovanni Morandini
Agnese Parrini
<http://www.regione.toscana.it/-/il-bollettino-federalismo-in-toscana->

Sede di redazione:

IRPET - Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 FIRENZE
Tel. 055/4591222
Fax 055/4591240
e-mail: redazione@irpet.it
www.irpet.it

Attività e Notizie

Iniziative

XXXVIII Conferenza scientifica annuale AISRe
Innovazione, sistemi urbani e crescita regionale. Nuovi percorsi di sviluppo oltre la crisi
Cagliari, 20 e 22 settembre 2017

XXIX Conferenza SIEP 2017
Economia pubblica ed economia comportamentale
Catania, 21 e 22 settembre 2017

XVIII Meeting sulla Finanziaria
Verso la Legge di Bilancio 2018
ANCI Toscana, DIRE e FARE
Firenze, 24 novembre 2017

Lungo il "sentiero stretto". I governi locali in tempo di crisi
Giornata di studio presso Banca d'Italia
Roma, 4 dicembre 2017

Le politiche per gli investimenti pubblici, le regole e gli impatti
IRPET, Èupolis Lombardia, IPRES, Liguria Ricerche, SRM e IRES Piemonte con il patrocinio di AISRe e SIEP
Convegno presso la Camera dei Deputati
Roma, 14 dicembre 2017

Pubblicazioni

Le aziende di Trasporto Pubblico Locale in Toscana: un confronto 2010-2015
Nota n. 5/2017 dell'Osservatorio Regionale sul Federalismo Fiscale
L. Benedetti
Luglio 2017

Il recupero dell'evasione tra reingegnerizzazione dei processi ed equità. L'esperienza della Regione Toscana
Nota n. 6/2017 dell'Osservatorio Regionale sul Federalismo Fiscale
A. Ferracani
Settembre 2017

Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva
Nota di aggiornamento del *Documento di Economia e Finanza 2017*
Ministero dell'Economia e delle Finanze

I Comuni toscani beneficiari dei fondi della politica di coesione nella programmazione 2007-2013
Nota n. 7/2017 dell'Osservatorio Regionale sul Federalismo Fiscale
S. Duranti, P. Lattarulo e L. Ravagli
Settembre 2017

Le esportazioni della Toscana. Primo semestre 2017
T. Ferraresi, L. Ghezzi e M. Donati
Ottobre 2017

Toscana Notizie - Flash LAVORO n. 33/2017
IRPET - Settore Lavoro Regione Toscana
Ottobre 2017

Il pubblico impiego tra criticità e riforme
S. Duranti e V. Patacchini
Nota n. 8/2017 dell'Osservatorio Regionale sul Federalismo Fiscale
Novembre 2017

Per informazioni o chiarimenti sui tributi della Regione Toscana scrivere a:
tributi@regione.toscana.it

Numeri precedenti

2016

Federalismo in Toscana n. 1

- “Qualità e completezza degli studi di fattibilità, un fattore di criticità per i progetti di investimento pubblico italiani” di *Giuseppe Francesco Gori* (IRPET)
- “Problemi e prospettive della valutazione economica pubblica” di *Marco Ponti* (Politecnico di Milano)
- “Le strategie europee per gli investimenti pubblici” di *Francesca Petrina* e *Claudio Virno* (Esperti)
- “Il finanziamento degli investimenti degli enti locali e territoriali: gli strumenti ed il loro utilizzo” di *Agnese Casolaro* e *Alessandro Panaro* (SRM Intesa San Paolo)
- “La valutazione del PUMS di Milano: processo progettuale e supporto alle decisioni” di *Paolo Beria* (DASTU, Politecnico di Milano)

Federalismo in Toscana n. 2

- “L’abbandono del patto di stabilità: quante risorse per gli investimenti dei comuni?” di *Claudia Ferretti*, *Patrizia Lattarulo* e *Andrea Taddei* (IRPET)
- “Superamento del Patto e revisione della Legge 243: abbiamo scherzato?” di *Andrea Ferri* e *Giuseppe Ferraina* (IFEL – Dipartimento Finanza Locale)
- “La situazione economico-finanziaria degli enti territoriali della Toscana. L’analisi della Sezione regionale della Corte dei conti” di *Francesca Petrina* e *Paolo Peluffo* (Corte dei Conti – Sezione Toscana)
- “Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio in Costituzione” di *Onelio Pignatti* (Regione Emilia-Romagna)

Federalismo in Toscana n. 3

- “Impatto sulla finanza regionale della legge di bilancio” di *Massimiliano Ferraresi* (Università di Ferrara), *Patrizia Lattarulo* (IRPET) e *Leonio Rizzo* (Università di Ferrara & IEB)
- “La spesa sanitaria delle Regioni” di *Roberta Garganese* (IPRES)
- “Competizione per il mercato e concentrazione industriale nei servizi di trasporto pubblico locale: l’esperienza Toscana” di *Patrizia Lattarulo*, *Mauro Massaro* e *Leonardo Piccini* (IRPET)
- “Il Settore Pubblico Allargato in Toscana. L’analisi conti pubblici territoriali” di *Irene Tassi* (IRPET)

2017

Federalismo in Toscana n. 1

- “Gli investimenti pubblici tra flessibilità e vincoli di bilancio” di *Maria Cristina Mercuri* (UpB – Ufficio Parlamentare di Bilancio)
- “Quali risorse e quali riforme per il rilancio degli investimenti” di *Claudia Ferretti*, *Giuseppe Francesco Gori*, *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “Interventi sulla fiscalità di impresa: tra cambiamenti strutturali e spinte congiunturali” di *Francesca Gastaldi* (UpB – Ufficio Parlamentare di Bilancio)
- “La promozione delle imprese e dei loro investimenti” di *Marco Mariani* (IRPET)
- Valutazione degli investimenti pubblici in Italia: il caso delle politiche di prevenzione del rischio geologico di *Mauro Grassi* (Direttore di #Italiasicura)

Federalismo in Toscana n. 2

- “Il sistema delle stazioni appaltanti toscane e il processo di aggregazione alla luce del nuovo codice degli appalti” di *Giuseppe Francesco Gori* (IRPET)
- “La stazione unica appaltante della città metropolitana di Roma” di *Paolo Berno* (Città metropolitana di Roma)
- “La riforma dei contratti pubblici” di *Alberto Cucchiarelli* (ANAC – Ufficio regolazione in materia di contratti pubblici)
- “La riforma del sistema di affidamento dei contratti pubblici: in ipotesi di integrazione tra le centrali di aggregazione e di committenza” di *Giovanni Forte* (Unione Valdera)